



*AGLI STUDENTI, AI LORO GENITORI,
AGLI OPERATORI DEL MONDO DELLA SCUOLA
E A TUTTE LE COMUNITÀ CRISTIANE DELLA DIOCESI*

Vicenza, 15 novembre 2018

Carissimi/e,

la scuola è un'istituzione cardine del nostro Paese, secondo l'articolo 33 della Costituzione; è un crocevia per tantissime famiglie e un barometro della nostra condizione di giustizia, di libertà, di uguaglianza fra le persone; è un bene di tutti, perché assicura le basi culturali, civili e democratiche del nostro vivere insieme sia oggi che domani.

Negli ordinamenti dei vari gradi di scuola è previsto – come in gran parte dei Paesi europei – l'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica). È una disciplina – scelta liberamente – che piace agli studenti, confermata dalla solida percentuale delle adesioni. Ho raccolto in poche righe, grazie alla collaborazione di qualche docente, le vostre ragioni – cari ragazzi – a favore dell'IRC.

L'IRC piace – scrivete Voi studenti – perché *“ci aiuta a creare buone relazioni tra noi in modo disinteressato”* e *“nessuno a casa ci parla di Gesù e di Dio, se non a scuola”*; perché è un appuntamento settimanale dove *“ci sentiamo attori, non spettatori, lavoriamo con tecniche sempre nuove e si ‘gusta’ quello che ci viene insegnato”*, *“è un'ora che apre la mente e ci fa ragionare”* e lì *“si scoprono valori etici e religiosi alla base della nostra vita”*; perché è *“un'occasione per affrontare la ricerca di senso e le questioni etiche del nostro tempo”* e *“per conoscere meglio il cristianesimo e il fenomeno religioso nel mondo d'oggi”*; perché *“possiamo discorrere con franchezza con un adulto – il nostro insegnante di religione – che ci ascolta e ci consiglia guardando al nostro bene”*.

Incoraggio, paternamente, Voi ragazzi, che intuite ciò che vale sul serio, a continuare in questa scelta frequentando con impegno l'ora di religione. Ai genitori rivolgo l'invito a “perdere tempo” con i propri figli, dialogando anche sull'IR, soprattutto al momento dell'iscrizione scolastica. Chiedo a quanti operano nella scuola – Dirigenti, Insegnanti, Personale ausiliario – a dare il giusto rilievo all'IRC – previsto dalle disposizioni concordatarie vigenti – perché contribuisce a offrire una formazione completa (anche nella dimensione religiosa, tipica dell'essere umano) alle nuove generazioni. A Voi docenti di religione, generosi e competenti, confermo la mia stima e il mio pieno appoggio con le parole del papa emerito Benedetto XVI: *“Voi contribuite, da una parte, a dare un'anima alla scuola e, dall'altra, ad assicurare alla fede cristiana piena cittadinanza nei luoghi dell'educazione e della cultura in generale”* (Discorso del 25 aprile 2009).

Sollecito infine tutte le comunità parrocchiali ad individuare – tramite pure la giornata diocesana di sensibilizzazione – le modalità e le vie più opportune per dare un convinto sostegno all'IRC nella scuola e per preparare il “terreno buono” all'annuncio del Vangelo.

Vi saluto e vi dono con gioia la benedizione del Signore.

✠ BENIAMINO PIZZIOL